

INTERVISTA DEL 22/05/2025 AL SINDACO DI SAN BENIGNO, ALBERTO GRAFFINO E ALL'ASSESSORE DOMENICO GIORGIO GIRAUDI.

2 problematiche segnalate alla Regione:

- Rischio di alluvioni all'Orco e perdita delle piante ripiantumate
- Pascolo vagante e rischio per le piante

Piante verranno ripiantate come salici.

La ripiantumazione di piante in zona esondabile ha anche lo scopo di contrastare il dissesto idrogeologico? Ovviamente le piante rallentano il corso del torrente, ma l'orco si sposta sempre ed è difficile dirlo. I vari ponti si sono intasati e dunque non si sa quanto siano efficaci. Le piante di acacie sono infestanti e dunque tornano facilmente perché le loro radici sono molto lunghe, non basta togliere le piante perché è molto attiva e difficile da arginare la loro proliferazione. Non è una zona a rischio livello abitativo quindi le priorità sono basse, però si spenderanno milioni che potrebbero andare in fumo. Orco prima passava lateralmente, al lato sinistro, ora ha eroso in cima tipo una sponda di 15/20 m e ha portato via 15 m di altezza per 30 m di profondità e sono tanti m³ di terra e così ha spostato il corso, anziché passare dove era prima, si è spostato tutto al lato destro e ora l'Orco passa in tutta la presa e rallentare tutto quel corso d'acqua è un grosso problema e solo l'intervento è stimato 28 mila € perché ci vogliono dei blocchi grossi come macchina per rallentarlo anche non in piena.

Altro problema:

continuano ad arrivare ghiaia e pietre dalla montagna all'interno dell'alveo e lui ha chiesto alla regione di asportare quella ghiaia per non impedire il regolare corso dell'acqua, il che permetterebbe anche di recuperare della ghiaia. Lui aveva preventivato dei bandi a lotti, ma con questo progetto si è dovuto riprogrammare tutto. Le piante verranno tagliate in maniera selettiva e si fa cassa nel senso che si rinveste in altre attività come piantumazione, il terreno ripulito e si cerca di migliorare il territorio con azioni che rientrano nella natura come anche l'aggiunta del fotovoltaico.

Quando loro sono stati contattati per questa vicenda, anche tramite i contatti con il dottor Bovo che aveva necessità di terreni e molti sindaci non erano disposti a rompere dei legami storici per mettere loro a disposizione questi terreni. Ma con loro ha trovato una porta aperta perché loro (San Benigno) è un pò la Mesopotamia del Canavese perché tra Orco e torrente Malone, loro hanno sempre avuto l'idea di realizzare un parco fluviale che passa anche per la ciclabile e arrivasse fino a Chivasso creando una sorta di continuità nel territorio, dunque ri-naturizzare e rendere più appetibili questi territori e terreni che sono in un'area dislocata rispetto al centro cittadino e dunque non creano problemi, il problema è che sono un po' abbandonate e specialmente nel weekend ti senti un po' nel far west perché non ci sono controlli e il loro obiettivo è incentivare le famiglie a vivere quei territori con percorsi guidati, le problematiche a questo punto sono i fondi e la disponibilità a seguire questi progetti perché comuni di queste dimensioni ne puoi seguire ¾ ma poi sono finiti i fondi e gli amministratori.

A livello strutturale mancano proprio la voglia di confrontarsi e comunicare con gli altri uffici tecnici e organi, si tende a fare ciò che è dovuto e non ad uscire dalle loro routine, dunque mancano le spinte propulsive delle amministrazioni e la loro terminerà tra 2 anni. Il sindaco ha parlato alla regione, perché con il cambio dell'amministrazione alcune cose si dimenticano come anche omicidi di 10/15 anni fa e loro sono in una fattispecie penale molto particolare e se si pensa alla zona rurale, sembra una fattispecie dell'800. Loro hanno la fortuna/sfortuna di avere molte zone boschive e fluviali che sono le caratteristiche migliori per quel tipo di pascoli, è una zona di pastorizi e poi c'è lo scontro

epocale con l'area metropolitana che avanza ma c'è ancora un forte retaggio agricolo e ad esempio c'è banalmente il rischio dei cani pastori che circolano liberamente e minacciano la cittadinanza che circola liberamente. C'è anche il problema della circolazione automobilistica e lo spostamento del pascolo.

I macelli abusivi sono un altro problema. Qui si fa anche la festa musulmana dell'agnello e pare che i macelli autorizzati non sono abbastanza cruenti perché non gli permettono di utilizzare le loro tecniche tradizionali e quindi le appendono agli alberi e le sventrano. L'ultima volta che sono intervenuti si sono dovuti vestire da cantonieri e con le forze dell'ordine e i veterinari hanno caricato la merce sequestrata. Poi hanno scritto una lettura alla prefettura e all'assessorato della sanità della regione.

Questi animali che pascolano non vaccinati rappresentano anche un rischio per gli animali domestici che li che passeggianno perché possono trarre delle malattie. Poi c'è anche il problema delle persone che lavorano lì, spesso straniere che vengono sfruttate e vivono in delle roulotte in condizioni pessime e il rapporto con città metropolitana è per dire stiamo investendo 10 milioni euro ma poi queste persone e gli animali passeranno e distruggeranno tutto comprese le piante piantumate e l'investimento verrà messo in discussione.

Strumenti legali per evitarlo?

2 strategie:

1. Bloccare i fondi europei a queste persone che hanno una mandria/gregge e una stalla in provincia di Cuneo ad esempio, non hanno più necessità di chiedere il permesso di entrare con la mandria/gregge al comune perché al livello europeo non serve più, il comune può solo monitorare gli spostamenti della mandria/gregge e i danni ci sono e sono anche ingenti tra quello che gli animali mangiano, pestano e sporcano.
2. Loro ti mettano davanti al fatto compiuto e il gesto più drastico è il sequestro del bestiame ma questo hanno delle spese e manderebbe il comune in default.

Il sindaco ha inoltre suggerito 2 strategie:

- 1- Andare a costituire un fondo regionale a cui si può attingere per sequestrare le mandrie e darebbe la possibilità che in realtà questo fondo non venga nemmeno utilizzato perché sarebbe una minaccia per queste persone e le loro fonti di sostentamento che di conseguenza si regolarizzerebbero abbastanza
- 2- Bisogna agire nei confronti delle aziende: dirigenti regionali come le aziende devono essere in regola con la parte tributaria e contributiva, non avere condotte criminose, s deve lavorare così anche nei confronti di queste aziende e così sarebbero del tutto fuori norma

A breve scriveranno un'altra lettera, sono 30 sindaci che l'hanno già scritto in precedenza con 5/6 consiglieri metropolitana e la prefettura ha risposto in maniera asciutta una volta che il problema si presenta, la vicenda va avanti da tempo e dovrebbe essere risolta. Rispetto al pascolo, su tante questioni che sembrano irrisolvibili ora si cerca di sbatterci la testa.

Rapporto tra agricoltori e allevatori e il rapporto con Coldiretti: nel 2012 sono partiti in 15 per evitare una denuncia contro ignoti che sarebbe stata fine a sé stessa, ma non è ancora finito il processo adesso dovrebbero aver chiuso ma è ancora tutto fermo, resta tutta teoria e sono pieni di denunce. Il problema è la famiglia, i pastori e il pascolo a livello europeo sono ben visti, alcuni soggetti non sono proprio ligi alle regole e inoltre all'interno di questi pascoli ci sono dei terreni coltivati, poi vanno da un torrente all'altro perché la zona è comoda e la disponibilità di terreno permette agli animali di

allargare il loro raggio di azione, ma purtroppo con alcune persone non si riesce a ragionare e cercare un modo per convivere pacificamente.

Sono scettico riguardo a una possibile soluzione. Ricorda il macello di Rivarossa dove Stoppa di striscia la notizia aveva sottolineato il problema che risultava essere davvero gravoso. Con queste persone diventa difficile ragionare e questo comporta dei problemi rispetto la gestione del problema stesso.

Viene visionato il progetto di città metropolitana per la ripiantumazione. Il sindaco discute delle superfici indicate dal progetto e i comuni interessati. Importo e superficie da coprire sono molto elevate questo ovviamente risulta essere davvero rilevante per lo svolgimento del progetto. Un problema è stata la sostituzione di Bovo alla città metropolitana che crea quindi problemi di coordinamento del progetto.+

Una problematica sollevata è data dal fatto che questi progetti vengono un po' decisi dall'alto e poi introdotti dai comuni del territorio. Unico comune che entra in parte attiva è il comune interessato gli altri comuni tendono un po' a subire le decisioni calate dall'alto. Diventa complicato comprendere come usare i soldi e come investirli in modo corretto. Oggi i fondi ci sono ma è difficile capire dove metterli perché il tempo è poco e il coordinamento è complesso.

L'UE dimostra di essere presente sul territorio ?

Dal punto naturalistico sì ma il problema è generico poiché non entrano nello specifico del territorio e quelle che possono essere le problematiche nello stesso.

Mille piante a ettaro ripiantumate una cifra considerevole. Progetto è iniziato ma ci sono dei problemi tra cui la possibilità di alluvioni che concerne con la sicurezza idro-geologica se le stesse dovessero ripresentarsi porterebbe via tutte le piante e quindi il tutto sarebbe davvero inutile. L'orco, inoltre, si sposta perché dipende dalla piana quindi come fai a fare un progetto sulla carta perfetto ma poi nella pratica difficile da realizzare.

Senza i soldi europei viene sottolineato come un progetto del genere non sarebbe stato possibile e realizzabile. Ma una priorità dovrebbe essere quella di ripulire gli argini per evitare problemi anche in futuro. Se ci fosse una possibilità di ulteriori finanziamenti anche per altri progetti il sindaco si dice assolutamente ben disposto per usufruirne.

Ce stato il coinvolgimento di cittadini o associazioni? Le persone spesso si sono lamentate più che altro per i confini di parte demaniale e comunale. Negli anni un po' per colpa e non per dolo è capitato che qualcuno abbia piantato su demaniale o comunale pensando fosse il suo quindi quando viene tagliato qualcosa si pongono diversi problemi. Non sembra esserci grosso interessamento per far sì che le persone si rechino in queste aree poiché molto spesso le persone non sanno comportarsi.

Sentieri per bici o pedonale sarà coinvolta la cittadinanza in generale? Sicuramente la cosa verrà pubblicizzata con un coinvolgimento attivo di associazioni e cittadini. Questo aiuta ovviamente a pubblicizzare il progetto e far avvicinare le persone allo stesso.

Da progetto appena aderito è stato fatto il bando e hanno vinto due ditte. Il comune avrebbe dovuto lasciare i boschi puliti entro fine 24 con una proroga poi successiva. Si sono riscontrati problemi per l'acqua parassita. Effetti veri e propri non si sono ancora visti del progetto stesso.

Nell'iter burocratico ci sono stati problemi di diverso genere ? Si perché il comune aveva il permesso di tagliare, ma non hanno potuto farlo per diverse clausole e per problemi di coordinamento tra città metropolitana e regione. Tutti i progetti PNRR fanno impazzire gli uffici per i progetti stessi per

questo sono state anche assunte persone diverse. Altro problema sono le anticipazioni di cassa, soprattutto quando i soldi vengono dall'alto. Ente inferiore deve dare i finanziamenti per primo ma diventa un problema nella dimensione in cui i soldi non ci sono in cassa e bisogna chiedere finanziamenti con aumenti di costi e quindi una situazione che diventa via via più complessa.

Ci sono dei punti di forza con il meccanismo PNRR? Sì, perché cu sono finanziamenti maggiori anche se il comune può amministrare poco poiché “ultima ruota del carro” quindi si fa quello che le sfere più alte decidono cosa fare sui territori. Non è facile, infatti, a volte è necessario rivolgersi a figure professionali in più.

Data la cifra importante, quali sono state le voci di spesa che contribuiscono a una spesa così elevata? Tre milioni di lavori e la parte delle piante sono minori e dentro alla cifra rientrano anche gli anni di manutenzione.